



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091/ 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch roberto.brunetti@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 21

Bellinzona: 19 giugno 2006

FUOCO BATTERICO: INVITO ALLA MASSIMA ATTENZIONE

Segnaliamo il ritrovamento del fuoco batterico su un melo ad alto fusto a Pedrinate.

La fioritura delle piante ospiti di questa temibile malattia è terminata.

Ricordiamo che le piante ospiti del fuoco batterico sono: melo, pero, cotogno, cotogno del Giappone, cotoneastro, piracanta, biancospino, sorbo, fotinia, nespolo, nespolo del Giappone e pero corvino.

I sintomi della malattia sono l'appassimento dei germogli che si ripiegano a pastorale (manico d'ombrello), il disseccamento di rami e rametti, le necrosi su foglie, le infiorescenze e i frutticini che restano sulla pianta mummificati.

Dato che si tratta di un organismo di quarantena di particolare pericolo, invitiamo tutti coloro che trovano delle piante ospiti con sintomi sospetti della malattia di volercelo segnalare e di non toccare il materiale.

VITICOLTURA: SECONDO TRATTAMENTO AL VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA

Ricordiamo che il secondo trattamento obbligatorio contro il vettore della flavescenza dorata con il prodotto Applaud da effettuare in tutto il distretto di Mendrisio, nei comuni di Barbengo, Collina d'Oro, Carabbia, Carabbietta, Grancia, Muzzano, Paradiso, Sorengo e nei quartieri di Breganzona, Pambio Noranco e Pazzallo (comune di Lugano), deve essere fatto 15 giorni dopo il primo.

ANOPLOPHORA CHINENSIS: ORGANISMO DI QUARANTENA BEN PRESENTE NELLE VICINANZE DEL CONFINE SVIZZERO

Anoplophora chinensis è un nuovo coleottero cerambicide xilofago che si nutre di numerose specie arboree ed arbustive.

Originario dell'Asia, è presente in Cina, Corea, Giappone e Taiwan ed è stato rinvenuto da pochi anni in provincia di Milano e di Varese vicino al nostro confine di stato dove si sta rivelando una vera emergenza fitosanitaria. Infatti, durante l'inverno appena trascorso sono state abbattute ben 2000 piante in 16 comuni di queste 2 provincie.

La specie è considerata organismo da quarantena. Controlli effettuati nei comuni a sud del cantone su piante dell'arredo urbano hanno evidenziato per il momento l'assenza del temibile parassita.

Adulto: dotato di buona capacità di volo è di colore nero con macchie bianche sulle elitre. Il maschio raggiunge i 25 mm di lunghezza e la femmina i 35 mm. Le antenne sono molto lunghe.

In Lombardia lo sfarfallamento degli adulti è stato osservato dall'inizio del mese di giugno alla fine del mese di agosto. Gli adulti si alimentano a spese delle foglie e della corteccia di numerose specie vegetali di interesse ornamentale.

La femmina depone in prossimità del colletto effettuando con le mandibole una incisione longitudinale nella corteccia, inserendovi un singolo uovo. Ogni femmina può deporre fino a 70 uova.

Uovo: può raggiungere i 5 mm di lunghezza, di forma allungata di colore dapprima bianco-crema più tardi giallo-brunastro.

Larva: apoda, di colore giallo con capo brunastro, a maturità può raggiungere 45 - 55 mm di lunghezza.

Biologia: *Anoplophora chinensis* compie l'intero ciclo da uovo ad adulto in 1 - 2 anni. In Lombardia sono stati osservati attacchi alle seguenti piante: *Acer spp.*, *Aesculus hippocastanum*, *Betula pendula*, *Carpinus betulus*, *Corylus avellana*, *Cotoneaster spp.*, *Fagus sylvatica*, *Lagerstroemia indica*, *Platanus acerifolia*, *Prunus laurocerasus*, *Quercus robur*, *Zizyphus sativa*.

Danni: I sintomi esterni sono costituiti da erosioni longitudinali lunghe 1 - 7 cm effettuate dagli adulti sulla corteccia.

Le larve scavano gallerie di alimentazione nel tronco a livello del colletto, inizialmente superficiali e successivamente si approfondiscono nei tessuti legnosi delle parti basali del fusto, raggiungendo a volte le radici strutturali.

L'impupamento avviene nelle zone più alte delle gallerie di alimentazione ed i fori d'uscita degli adulti si trovano in prevalenza a livello del colletto o nei primi centimetri al di sopra di questo.

I danni consistono nell'indebolimento delle piante maggiormente esposte ai danni da vento.

In letteratura è segnalato che le larve possono svilupparsi a spese dei tessuti legnosi di oltre una cinquantina di specie arboree, fra i quali: *Malus spp.*, *Pyrus spp.*, *Alnus spp.*, *Salix spp.*

Metodi di lotta: poiché l'infestazione non è rilevabile prima della fuoriuscita degli adulti, risulta difficile attuare mezzi di difesa diretti. La larva inoltre risulta particolarmente protetta all'interno delle gallerie.

In Lombardia è in atto il monitoraggio per accertare la diffusione dell'insetto e un programma di eradicazione del focolaio identificato, mediante la distruzione delle piante colpite. Il monitoraggio continua all'interno dei vivai della zona che viene affiancato a un programma di informazione rivolte alle amministrazioni pubbliche e ai vivaisti.

Tra giugno e agosto è molto importante monitorare i germogli e soprattutto i colletti delle piante per individuare le rosure che indicano la presenza delle larve e i fori di uscita degli adulti.

In caso di ritrovamenti sospetti informare immediatamente il Servizio fitosanitario.

Servizio fitosanitario